

PASSO PASSO - Fotografie di ALFIO TORRISI

Esiste, e per fortuna, un'umanità che si oppone all'avanzare della massificazione dei consumi e che sceglie, con determinata consapevolezza, di servirsi dei luoghi storici per gli acquisti. Questi luoghi sono i mercati, veri cuori pulsanti di un'economia quotidiana e dove tra le merci, tra i banchi della frutta, del pescato giornaliero si intreccia ancora una momentanea rete di relazioni, un brulicare di incontri. Poiché però nulla per sua natura è immobile e dunque naturalmente predisposto al cambiamento, anche il mercato cambia; cambiano le merci, cambiano i venditori, cambiano persino gli avventori. Il mercato di cui racconta Alfio Torrisi è quello del centro storico di Siracusa, Ortigia. Stretto tra la sua vocazione di mercato cittadino e le inevitabili aperture a un pubblico di turisti attenti al colore locale quanto alla qualità dei prodotti, il mercato di Ortigia dunque è paradigmatico proprio di questa contraddizione, di questa intervenuta doppia anima che ancora sa dialogare con i suoi cittadini ma che sa ascoltare le nuove lingue degli avventori stranieri. Dalle fotografie di Torrisi apprendiamo benissimo la mescolanza di un pubblico in continuo rinnovamento e la cui presenza ha effetti non soltanto sull'economia. Il progetto di Alfio Torrisi "Passo Passo, Viavai" registra un tempo; un tempo mutevole nel quale assumere la consapevolezza di come l'avvento dei nuovi consumi non abbia intaccato i costumi, le abitudini. Nulla come la fotografia ha la capacità di restituire lo spirito di un tempo e dunque in ognuno degli scatti si respira un'aria a un tempo familiare (negli sguardi attenti degli avventori d'abitudine), ed estraniante (la sete di folclore degli stranieri), mentre affolla la mente la consapevolezza che un tempo capace di fluire a misura d'uomo non solo è ancora possibile ma auspicabile laddove manchi. L'obiettivo di Alfio Torrisi si muove con misurata discrezione. La sua fotografia indugia come un flâneur tra lo scorrere vocante di un'umanità che va osservata nel suo complesso – e infatti, proprio a evaporare ogni tentazione celebrativa, è quasi assente la tentazione ritrattistica – come cioè la consequenzialità di un'esperienza integrata. Dunque siamo trasportati nell'anima viva dell'attività e con la discrezione di chi, scegliendo di ritrarsi, di farsi quasi invisibile annuncia l'attrazione e insieme la cura per un mondo che ama; e qui il progetto di Torrisi si smarca dai molti reportage sull'argomento, attenti più a celebrare le tipicità delle attività commerciali più che al fluire della sua umanità. "Passo Passo, Viavai" è un racconto breve di una storia secolare, un distillato di consuetudini che si ripete senza sosta, quotidianamente; e quotidianamente si rinnova, mentre a noi che vediamo le sue fotografie ci pare di sentire gli odori, le voci, gli umori di un luogo della vita chiamato mercato.

Giuseppe Cicozzetti
3 maggio '19



FOTOGRAFIA STORICA E CONTEMPORANEA